COMMISSIONE VII

DIFESA

LXXIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale dello Stato addetto al servizio elicotteri dello stesso Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali (4379) 665

PRESIDENTE 665, 666, 670, 673, 674, 675, 677, 678

BUFFONE, *Relatore* 665, 666, 672, 673, 674, 675, 677

DE MEO 671, 673, 678

D'IPPOLITO 667, 674

DURAND DE LA PENNE . . . 667, 670, 673, 674

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* . 668, 673, 674, 675, 677, 678

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Modifiche a talune disposizioni sullo stato giuridico e il trattamento economico di attività e di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e dei vicebrigadieri e militari di truppa in servizio continuativo (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (4492) 678

PRESIDENTE 678

Votazione segreta:

PRESIDENTE 678

La seduta comincia alle 9,30.

LENOCI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale dello Stato addetto al servizio elicotteri dello stesso Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali (4379).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale dello Stato addetto al servizio elicotteri dello stesso Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali ».

Ha facoltà di parlare il Relatore, onorevole Buffone.

BUFFONE, *Relatore*. Come i colleghi ricordano, ho ampiamente riferito su questo di-

segno di legge nella precedente seduta e dopo un breve dibattito decidemmo di deferire un più accurato esame ad un Comitato ristretto nominato dall'onorevole Presidente della Commissione. Il Comitato ristretto si è adunato ed ha studiato i vari aspetti del provvedimento, ma non ha raggiunto un'intesa. Pertanto chiederei un rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Relatore, ella pensa, dunque, che esistano ancora delle perplessità sulla materia dopo la riunione di ieri sera?

BUFFONE, *Relatore*. Onorevole Presidente non ho dubbi sulla materia né sull'opportunità del testo del provvedimento. Ho le idee molto chiare. Se i colleghi sono d'accordo nel proseguire la discussione io sono pronto a ritirare la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Ieri sera l'onorevole Fasoli ha sollevato una certa questione di principio pur arrendendosi alle considerazioni fatte; considerazioni derivanti da una visione organica del problema. Egli però chiese un rinvio della discussione del provvedimento che figura al secondo punto dell'ordine del giorno, il progetto, cioè, sullo stato giuridico e sul trattamento economico. Ora se ella onorevole Relatore ha motivi specifici per chiedere un rinvio, la pregherei di esporre il suo punto di vista alla Commissione.

BUFFONE, *Relatore*. No, onorevole Presidente, non ho motivi specifici per chiedere un rinvio, perché in effetti ho svolto la relazione su questo provvedimento nella seduta precedente; però sono stato costretto a ciò allorquando alcuni colleghi hanno chiesto di presentare emendamenti. Infatti ritengo opportuno che o il disegno di legge venga approvato nel testo originale, oppure che si addivenga ad un rinvio per consentire che il problema dell'indennità di volo sia riesaminato in modo globale. In rapporto alla perequazione dell'indennità di volo, per quanto riguarda i reparti elicotteristici e il trattamento economico della guardia di finanza, della pubblica sicurezza, dei vigili del fuoco, nonché del Corpo forestale dello Stato, il collega onorevole Durand De La Penne ha presentato un emendamento. Anche per venire incontro alle esigenze di questi Corpi credo che il progetto debba essere approvato così com'è perché dà la possibilità di statuire giuridicamente la nascita dei reparti di elicotteri per la guardia di finanza, per la pubblica sicurezza, per i vigili del fuoco, per il Corpo forestale dello Stato.

Una volta assestati i reparti, determinate le forze organiche degli stessi, dopo l'approvazione di questo provvedimento, credo che vi sia una base più consona per il discorso sull'assestamento anche delle indennità relative per quanto riguarda i reparti elicotteri. Quindi, il progetto va approvato così com'è, respingendo tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. È il Ministero del tesoro che deve pronunciarsi.

BUFFONE, *Relatore*. Il Ministero del tesoro ha risposto negativamente per quanto riguarda l'estensione di queste norme.

Per me l'approvazione di questo provvedimento così come è redatto, senza l'inserimento di emendamenti, lascia la possibilità di un discorso aperto per quanto riguarda lo adeguamento dell'indennità di volo a quella percepita dai militari dell'Aeronautica militare. Non è possibile l'approvazione di questo provvedimento, presentando emendamenti, perché basta modificare solo una virgola per cambiare l'incidenza della copertura, il che comporterebbe l'esigenza di interpellare di nuovo la Commissione bilancio.

Ho chiesto il rinvio per avere la possibilità di convincere i presentatori degli emendamenti della inutilità di insistere su essi in questo momento: in questa materia non si può arrivare tutto ad un tratto ad un provvedimento perequativo. Dapprima è necessario, attraverso questo progetto, stabilire una forma organica per i vari comandi in rapporto alle esigenze operative; vedere quale è l'incidenza; riservare, nel prossimo bilancio, lo stanziamento occorrente per la copertura della spesa, per quanto riguarda il funzionamento di questi reparti e, poi, nel momento in cui verrà trattato il problema generale dell'adeguamento dell'indennità di volo, si potrà tornare sulla materia con un piccolo emendamento e, quindi, procedere alla perequazione.

Non è possibile chiedere il trattamento perequativo senza avere elementi di giudizio su come viene elaborato il trattamento globale, in rapporto a quelle che sono le esigenze operative.

Il Ministero della difesa deve salvaguardare l'Aeronautica militare rispetto a quelle che sono le situazioni particolarmente gravi in rapporto al reclutamento dei piloti della aviazione militare. Quando, giorni fa, è stato approvato il provvedimento attraverso il quale è stata data la possibilità di prelevare i piloti dagli ufficiali e sottufficiali di complemento, ciò è stato fatto per la preoccupazione di fornire all'Aeronautica militare un

materiale-uomo prezioso di cui l'aeronautica ha bisogno, tant'è che l'Arma avverte questa esigenza perequativa ed ha preparato il provvedimento di perequazione dell'indennità, secondo le nostre vedute, per quanto riguarda gli ufficiali ed i sottufficiali.

Sono, quindi, contrario all'accoglimento di emendamenti che possano modificare il progetto all'esame, creando una situazione di stasi legislativa e rendendo difficile la comparazione fra l'Aeronautica militare ed i reparti speciali di elicotteri della Guardia di finanza, della pubblica sicurezza, ecc.

Per queste ragioni io chiedo che la Commissione approvi il disegno di legge così come è stato presentato.

DURAND DE LA PENNE. Onorevole Presidente, ho presentato un emendamento in cui ho chiesto che siano riconosciute ai piloti dell'Aeronautica militare, della Marina, ecc. le stesse indennità di volo; infatti, non esiste alcuna differenza fra di essi, perché con la legge n. 247, è stato stabilito che ai nuovi reparti elicotteristi sia corrisposta la stessa indennità dei piloti dell'Aeronautica.

Mi ricordo che l'onorevole Guadalupi ha presentato, due anni fa, in relazione a questa situazione, una proposta di legge. La Commissione espresse un ordine del giorno affinché si adeguassero le indennità di volo della pubblica sicurezza e della Guardia di finanza a quelle dell'Aeronautica militare. Ora ci troviamo di fronte ad un progetto nel quale si corrisponde a questi piloti che appartengono alla medesima amministrazione degli altri, un'indennità diversa. Io propongo, invece, di dare a tutti ciò che l'Aeronautica militare dà ai suoi piloti; se, in futuro, vi sarà un miglioramento per l'Aeronautica, esso sarà esteso, evidentemente, anche agli altri; ritengo, pertanto, inutile attendere un nuovo provvedimento. Non comprendo perché nella stessa amministrazione una parte del personale debba essere trattata in maniera diversa dall'altra.

Inoltre questo è un problema che riguarda anche l'avvenire: fra qualche anno gli elicotteri avranno un ampio impiego, ma non vi sarà nessuno né tra la Guardia di finanza né tra la Guardia forestale che vorrà esercitare la professione di elicotterista, che vorrà rischiare la vita per poche migliaia di lire. Per tutte queste ragioni, chiedo alla Commissione di approvare il mio emendamento.

D'IPPOLITO. Quando ella, signor Presidente, dice che il nostro gruppo non ha avanzato preclusione alcuna per quanto attiene la votazione del provvedimento di legge, afferma una cosa esatta. Questa circostanza nulla toglie ai rilievi critici che vengono avanzati, nei confronti del provvedimento, sia da parte del relatore che dell'onorevole Durand de la Penne. L'essenziale della critica che viene rivolta, è questo: noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento che non affronta la questione nel suo insieme.

Per molti aspetti condivido le opinioni espresse dall'onorevole Durand de la Penne; si tratta di una regolamentazione dell'indennità di volo, nel caso particolare e specifico, per alcuni corpi e per gli elicotteri. V'è la profonda esigenza di affrontare il tema generale dell'indennità di volo nel nostro paese. È una esigenza che si è manifestata da dieci anni a questa parte: diversamente non si può spiegare la presentazione di proposte di legge da parte di molti gruppi parlamentari intorno a questa questione, già da molto tempo. Ora il Governo ha presentato un provvedimento limitato che va incontro ad alcune esigenze, che soddisfa alcune aspirazioni, ma lascia aperto il discorso sull'esigenza di una legislazione completa e seria e nuova intorno al problema dell'indennità di volo.

Per quanto attiene alle questioni di natura particolare, non possiamo assolutamente concordare con le dichiarazioni fatte dal Relatore. Inoltre, per quanto riguarda le questioni di carattere particolare, mi pare che non si possa accettare un discorso di questa natura. Il Relatore dice: questo è il disegno di legge presentato dal Governo, vi è un parere della Commissione bilancio, io mi dichiaro contrario all'approvazione di qualsiasi emendamento. Non so se il Relatore si dichiarerà contrario all'approvazione di due emendamenti che noi presenteremo quando si tratterà di discutere gli articoli, emendamenti che noi non abbiamo ancora presentati e chè quindi il Relatore non conosce. Forse ne avrà avuto contezza, nel Comitato ristretto di ieri; comunque la Commissione ancora non li conosce. Ma quello che è determinante in questo atteggiamento, è la concezione del rigetto degli emendamenti, indipendentemente dal loro contenuto, soltanto perché vi è un ostacolo insormontabile che si chiama, eventualmente, parere del Ministero del tesoro o parere della Commissione bilancio, di fronte al quale la Commissione difesa deve fermarsi perché è un ostacolo che non può superare. Noi non possiamo accogliere una impostazione di questo

genere, e devo dire che l'intera Commissione, non deve nemmeno ipotizzare una posizione di questo tipo. Non dobbiamo essere proprio noi ad avallare uno stato di cose che è assolutamente inconcepibile, perché, di fronte alle esigenze delle Forze armate o dell'attività della difesa in generale, la parola essenziale deve spettare a noi e non ad altri. È vero che si è determinata una prassi di questo genere, ma è una prassi nei confronti della quale la nostra posizione non deve essere assolutamente e mai di accettazione. Non arriviamo a concezioni di tal genere: non mettiamo questo disegno di legge all'ordine del giorno perché tanto non lo discutiamo, in quanto il Ministero del tesoro è contrario. Incominciamo, invece, a porre criticamente anche le nostre posizioni nei confronti del Ministero del tesoro, con una costanza e con una energia maggiore di quella che abbiamo speso fino a questo momento, e vediamo se riusciamo o meno a smuovere – che sarebbe l'obbiettivo primo – le posizioni del Ministero del tesoro o quanto meno a dire con chiarezza, e, quindi, a far assumere con chiarezza le responsabilità a chi le ha. Infatti, dopo, quando i provvedimenti non vanno, le responsabilità non se le assumono i Ministeri che vietano, ma se le assume il Ministero o la Commissione parlamentare di competenza. Queste sono considerazioni di ordine generale.

Certamente, se noi riuscissimo o se il Governo riuscisse a presentare un progetto organico in cui si affrontasse tutta la questione, tenendo conto delle critiche che al disegno di legge hanno mosso il Relatore (anche se egli conclude con la richiesta di voto favorevole da parte della Commissione) e l'onorevole Durand de la Penne; se si riuscisse dico, in tempo ragionevole, a presentare un disegno di legge organico, in cui tutta la materia dell'indennità di volo fosse regolata, sarebbe un fatto positivo. Se, poi, non si vuole o non si può giungere ad un provvedimento che abbia queste caratteristiche, cioè di soluzione generale del problema, allora, se si ritiene di affrontare questo provvedimento malgrado le critiche che vengono mosse da diverse parti, vuol dire che noi, quando si tratterà di discutere gli articoli, soprattutto il numero 1 e 2, del disegno di legge, presenteremo degli emendamenti.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Ministero della difesa è interessato a questo provvedimento che viene a potenziare da una parte nelle forze armate di polizia, dall'altra in alcuni corpi essenziali per le situazioni di emergenza il servizio elicotteri. Tutti i colleghi conoscono la grandissima importanza che il nuovo mezzo aereo ha assunto non soltanto per le necessità belliche, ma anche per quelle spiccatamente civili; l'elicottero, dunque, comporta problemi di impiego che vanno attentamente studiati ed efficacemente risolti.

Tra questi, ovviamente, v'è quello della preparazione del personale addetto, del trattamento economico di esso, del rilascio di brevetti ecc.

Nell'articolo 5 del disegno di legge sono chiaramente indicate le ragioni per cui al Ministro della difesa appartiene innanzitutto la competenza del rilascio dei brevetti e, in secondo luogo, il controllo della circolazione aerea che, nonostante l'autonomia dell'aviazione civile, è rimasta affidata all'Aeronautica militare. L'esperienza ha confermato che laddove si arrivi ad un effettivo potenziamento ed ammodernamento di questi opportuni strumenti della vigilanza del controllo aereo, si potranno avere dei grandi successi, non ultimi quelli che si riferiscono ad alcuni radio-fari, installati recentemente nell'Italia meridionale.

Premesso ciò, non credo che si possa aderire alla proposta di rinviare la discussione o di emendare il testo del disegno di legge.

Il Ministero della difesa è stato consultato per dare le sue spiegazioni non in merito al trattamento economico che consegue al riconoscimento, ma in merito alle questioni di istituto che si riferiscono, secondo l'articolo 5, all'esigenza di un controllo unitario e alla esigenza di mantenere fermo il fatto che la concessione di brevetti di elicotteri appartenga, per ragioni tecnico-militari, a chi ha fatto in questi lunghi anni delle notevolissime esperienze nella forza armata di impiego che è l'Aeronautica militare. Dal punto di vista dell'impiego, nel rispetto di quelle che sono le caratterizzazioni organiche e di ordinamento, non si può certo pensare che esso sia del tutto identico. Una cosa è parlare dell'elicotterista dell'Aeronautica militare, una cosa è parlare dell'elicotterista impiegabile nella Guardia di finanza, nel Corpo forestale, nel Corpo dei vigili del fuoco. È un accostamento che non può certamente condurre a constatare una identità di impiego.

Questa diversità d'impiego del personale aeronavigante dell'Aeronautica e delle forze armate di polizia e dei corpi civili deve essere fortemente riconosciuta e sentita da parte della Commissione difesa. Io sono a di-

sposizione del Presidente della Commissione per fare una disamina più ampia e completa, ma sin da questo momento, posso dire che sulla base di quelle che sono state le indicazioni offerte alla nostra meditazione da parte della Commissione difesa, un riesame è stato già impostato al livello di Stato maggiore della difesa: sottolineo questo perché le esigenze viste unilateralmente da ogni forza armata, sono in funzione della crescita di quella forza armata il che se è legittimo dal punto di vista di un interesse esplicito e primario, può anche non coincidere con la valutazione e la più ampia prospettiva dello Stato maggiore della difesa.

Sulla scorta di queste indicazioni noi abbiamo affidato ad una Commissione lo studio sulla revisione delle indennità operative e degli assegni di imbarco, e della indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo; in modo che non si creino, sui già esistenti squilibri e sulle disarmonie che portano anche a frizioni e a piccoli risentimenti, il più delle volte motivati, per quello che è il riconoscimento del proprio impiego rispetto ad un noto riconoscimento dell'impiego di altra forza armata, altri disaccordi, e che si arrivi a questo studio in argomento nella competenza dello Stato maggiore della difesa. A quest'ultimo organo è stato fatto presente, con ampia relazione, che occorre porsi il problema della rivalutazione della indennità di volo e in quest'ambito è necessario distinguere tra la indennità di volo vero e proprio e l'indennità di volo per aviogetti. E le ragioni sono facilmente comprensibili.

L'Aeronautica militare si è preoccupata di chiedere al suo Stato maggiore e quest'ultimo allo Stato maggiore della difesa che ha il dovere di concertare le revisioni in genere di tutte le indennità, compresa quella di pilotaggio e di volo, se non sia il caso di dare una differenza di trattamento nella nuova ipotesi di stanziamento di maggiori fondi perché sulla base degli stanziamenti oggi esistenti, non si può pensare a nuovi aumenti della indennità di volo. Ogni quantità maggiore deve corrispondere ad eventuali assegnazioni maggiori con eventuali note di variazione. Ed ecco lo scoglio essenziale. Se fossimo stati in grado di prendere da altri capitoli o di rinunciare ad altri capitoli avremmo fatto un'opera di drenaggio niente affatto essenziale, perché non si può pensare che per rafforzare un determinato settore, o per riconoscere a questo un trattamento migliore si debba sottrarlo ad altre, pur giuste e necessarie, esigenze delle forze armate. Recenti avvenimenti hanno sottolineato maggiormente l'importanza di questo leggero aumento. Peraltro, voglio dare una cifra in maniera che non si abbiano dubbi che da parte del Ministero della difesa si sta facendo di tutto per arrivare a questa rivalutazione discriminata. Gli esempi sono rappresentanti da alcuni indici che abbiamo riscontrato in questi ultimi tempi .Voi sapete che da un anno e mezzo a questa parte, essendo stata soppressa la cosiddetta università del volo dell'Alitalia, il sistema si è unificato, per cui oggi piloti militari e piloti civili sono preparati tutti dall'Accademia di Pozzuoli e dalle aerobasi di Amendola e di Lecce. Pertanto tutta l'attività commerciale, tutta l'attività propriamente civile, viene ad assorbire piloti che, ricevendo un trattamento economico migliore, vengono ad occupare posti più appetibili rispetto a quelli offerti dalle Forze armate. Si sta verificando, quindi, una corsa alla preparazione negli ambienti militari e quindi – circostanza assai preoccupante – ad un esodo verso gli ambienti militari e quindi – circostanza assai preoccupante – ad un esodo verso gli ambienti più remunerativi che soon appunto quelli dell'Alitalia, dell'Itavia, dell'ATI, della SAM ed anche dell'estero. Con questo intendo dire che effettivamente v'è un orientamento di massima per trovare la possibilità di un miglioramento, ma che questo provvedimento di legge non può certamente frenare, né bloccare, né dare, una diversa sistemazione a quelle che sono le prospettive sulle quali il Ministero della difesa attende di conoscere il parere del Ministero del tesoro. I risultati degli ultimi concorsi hanno dimostrato un netto acuirsi della tendenza alla flessione, tanto che per il Bando di concorso 1967-68 si sono potuti ammettere agli esami solamente 198 concorrenti per i 127 posti a concorso, con una percentuale di partecipazione che è risultata solo del 1,41 candidati per posto disponibile con ridotte possibilità di selezione.

Il fenomeno, come voi potete ben immaginare, si traduce in termini economici nella inutile dispersione di una elevata aliquota delle spese di esercizio annuale delle scuole pari a circa 4 miliardi annui. D'altra parte il problema esiste e non è che vada riducendosi od attenuandosi l'esigenza dell'approvvigionamento sulle linee aeree o nell'esercizio delle attività propriamente militari di un fabbisogno di ufficiali preparati ed idonei fisicamente e culturalmente. Tutto fa intendere che siamo in una fase di crescita e di aumento donde viene la necessità che

si trovi il modo, anche indirettamente, di incentivare questa benemerita forza armata e particolarmente quei piloti di aviogetto che hanno una usura maggiore e nell'ambito della loro carriera e nell'ambito dell'esercizio fisico del proprio organismo. Premesso tutto questo, il Ministero della difesa è a disposizione della Commissione per una più ampia deliberazione, nel modo e nei termini stabiliti dal Presidente circa l'esame generale di questo progetto, facendo fin da ora presente, peraltro, che qualunque evenienza migliorataria o qualunque diretta o indiretta incentivazione ha bisogno di un presupposto di base che è quello di ottenere il consenso preventivo da parte del Ministero del tesoro. In tal caso intendo far rilevare che occorrerebbero all'incirca 7 miliardi:; 2 miliardi e 700 milioni annui per l'adeguamento della indennità di navigazione e pilotaggio del personale pilota, 4 miliardi e 200 milioni annui per l'adeguamento della indennità di volo del personale specialista. Questa, però, non è una misura definitiva.

La nostra posizione rispetto a questo disegno di legge non è di osservatori ma è di compartecipi, di collaboratori con gli altri ministeri. Per quanto riguarda, invece, quella che dovrà essere la nostra legge di rivalutazione, attendiamo il completamento degli studi e l'eventuale auspicabile concerto con il Tesoro per reperire questi 7 miliardi necessari. Siamo pertanto a disposizione per qualunque altra informazione ed eventualmente anche per un congruo dibattito in materia tenendo conto del fatto che questa esigenza è fortemente avvertita dall'Aeronautica militare. Anche sabato mattina, in occasione della consegna del brevetto di pilota ad Amendola, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, lo stesso Presidente, sulla base della conoscenza che ha di questi problemi, ha osservato come vi sia un certo depauperamento del tasso di reclutamento dei quadri della nostra Aeronautica militare. Per esempio il corso Borea III che si è concluso sabato, e il Presidente lo ricorderà perché è uno di quei corsi che visitammo nell'aprile del '64, pur essendo iniziato con 78 elementi, ha finito col ridursi a circa la metà: 32 presenze, 28 laureati piloti di aviogetto.

Sono dell'avviso che questo provvedimento, per la parte che ci riguarda, essendo il nostro un ministero che ha offerto tutta la sua disponibilità per ciò che si riferisce alle questioni non di trattamento economico, ma di carattere istituzionale, possa essere approvato.

Ciò costituirà la premessa dalla quale il Ministero interessato potrà partire per un ulteriore adeguamento.

DURAND DE LA PENNE. Ringrazio l'onorevole Guadalupi per essere stato così cortese. A me sembra che qui manchino i direttamente interessati perché se ho ben capito il Ministero della difesa ha chiesto agli altri ministeri che venga rispettato quanto è stabilito dalla legge 247. Qui si parla della questione finanziaria, quindi, per questa questione dovrebbero intervenire i rappresentanti dei vari ministeri poiché alla costituzione del Corpo degli elicotteristi della Marina è stato stabilito che le indennità relative al servizio aereo prestato da apparecchi appartenenti a varie Forze armate, sono disciplinate essenzialmente in base alle leggi, in riferimento alle quali si desume che tali indennità, sono corrisposte sostanzialmente in relazione alle seguenti considerazioni e requisiti degli interessati:

1) entità del rischio sostenuto;

2) possesso di brevetto o certificato di idoneità ad assolvere determinati compiti;

3) durata del servizio prestato.

Questi sono gli elementi; non v'è nessuna differenza tra i piloti della pubblica sicurezza e delle altre armi delle quali ci stiamo occupando e quelli dell'Aeronautica militare e della Marina e dei Carabinieri. A me pare soprattutto che siamo di fronte ad una questione di principio. Non so se sia stato stabilito, in questa riunione, da parte del Ministero della difesa, quanti elicotteri si dovranno comprare per rendere efficienti le Forze armate, ma dico che, in questo momento, è meglio comprare qualche elicottero di meno e trattare, invece, tutti i piloti allo stesso modo.

PRESIDENTE. Scusi se debbo interromperla, onorevole Durand de la Penne, ma c'è un fatto che ella non ha tenuto presente e che il Sottosegretario ha sottolineato: i brevetti sono assolutamente diversi. L'Alitalia non prenderà mai un pilota della Guardia di finanza, al massimo ne può prendere uno della Marina.

DURAND DE LA PENNE. L'Alitalia prendeva i piloti della Marina fino a quando essi facevano i corsi di piloti di *Jet*, ma oggi che questi corsi non sono più frequentati da tali piloti, l'Alitalia non li chiamerà più. Il giorno in cui le organizzazioni civili avranno bisogno degli elicotteristi, questi saranno i primi ad andarsene e noi li perderemo tut-

ti, dopo tutto quello che sono costati al bilancio dello Stato per diventare piloti. Inoltre, sarei curioso di sapere a quanto ammonta questa differenza. Non capisco che cosa c'entri il Ministero della difesa in questa materia: esso deve trattare solamente le questioni tecniche e deve far rispettare le leggi affinché i piloti siano efficienti, ma non può dire di essere d'accordo sul fatto che il Ministero delle finanze paghi meno i propri elicotteristi.

Insisto affinché il problema sia approfondito e discusso con i rappresentanti dei dicasteri che si avvarranno dei nuovi servizi elicotteri.

DE MEO. Onorevole Presidente, alcune delle perplessità manifestate nella seduta odierna, ho avuto l'onore di manifestarle nella seduta precedente per cui si arrivò alla costituzione di un Comitato ristretto che avrebbe dovuto concludere su questa materia tanto discussa e tanto delicata. Dò atto, signor Presidente, al Ministero della difesa e al Sottosegretario Guadalupi delle dichiarazioni qui rese, soprattutto per quanto riguarda l'Aeronautica militare; è un impegno morale che la Commissione oltre che il Ministero, devono onorare. Inoltre dobbiamo dare atto al Presidente di aver rivendicato alla nostra Commissione la competenza primaria nel discutere questo problema in quanto si tratta di mezzi tecnici che rientrano nelle attività di controllo del Ministero della difesa (controllo dello spazio, controllo delle attività di volo, rilascio di brevetti, ecc.).

Entrando nel merito del problema, in cui il Ministero della difesa non è impegnato finanziariamente, emergono le competenze dei Ministeri dell'interno, dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro. Non sono d'accordo circa le dichiarazioni che sono state fatte e scritte nella legge, secondo le quali il Ministero dell'agricoltura non ha elicotteri. Questa circostanza è inesatta perché gli elicotteri sono stati anche esposti l'anno scorso alla Fiera di Foggia con una grande propaganda sull'impiego dei mezzi per la semina in montagna e per altre particolari operazioni d'impiego. Credo che il Ministero dell'agricoltura sia stato il primo Ministero a comperare elicotteri da quando era ministro del dicastero l'onorevole Medici. Ma, a parte questa inesattezza, vorrei precisare che noi ci siamo sempre sforzati, in sede di Commissione, di non creare sperequazioni, anzi le proposte di legge presentate, specie per iniziativa dei colleghi, erano sempre volte a perequare situazioni di fatto che indubbiamente non rappresentavano un'opera di giustizia.

Noi tutti abbiamo avuto contatti con i piloti elicotteristi dei diversi Corpi e, per quanto mi riguarda, non ho saputo dare una risposta obiettiva sulla differenziazione delle indennità che si vuole rendere definitiva con l'approvazione di questo disegno di legge. Qui non si può fare, perché inammissibile, una graduatoria di rischi a seconda della divisa che si indossa perché il rischio non è dato dalla divisa, è dato dal mezzo e noi sappiamo che oggi il vettore elicottero non ha ancora quella percentuale di sicurezza che è data da tutti gli altri aerei in circolazione. Quindi, se il pericolo c'è per l'Aeronautica militare, per la Marina, per l'Esercito, per i Carabinieri, io non so perché alla Finanza, ai vigili del fuoco, agli agenti di pubblica sicurezza e a quelli del Demanio forestale non dobbiamo riconoscere la stessa situazione che è nei fatti e che non può essere smentita da nessuna statistica. Si tratta ora di accellerare i tempi per dare una regolamentazione a questi corpi già costituiti. Ma proprio nel momento in cui ci accingiamo a ciò ci rendiamo responsabili di una sperequazione che non è giustificata da alcun motivo tecnico ma da motivi finanziari. Poiché i motivi sono soltanto finanziari e poiché tutti siamo d'accordo sulle diverse impostazioni che sono state date alla discussione di questo problema, perché noi non accettiamo la proposta iniziale del collega Buffone e rinviamo di pochi giorni ed invitiamo questi tre Ministeri competenti per la spesa a rivedere il capitolo che ci hanno indicato per la copertura? Tutto ciò al fine di poter coprire la piccola differenza che esiste tra l'indennità che si da ai carabinieri e l'indennità che si dovrebbe dare ai militari della finanza. Ma v'è un altro problema che riguarda un po' situazioni incresciose che si sono verificate in passato in caso di morte. L'indennità come viene data ora con questo disegno di legge, siccome è forfettaria e non è fissa come per gli altri Corpi, non è cumulabile agli effetti della pensione; noi priviamo costoro, oggi, di una certa misura, ma soprattutto, signor Presidente, priviamo domani le famiglie di un'aliquota che per gli altri è compresa nell'indennità di liquidazione della pensione e che, per questo, verrebbe compresa solo per una minima parte in quanto il resto rimane al di fuori. Io, signor Presidente, sono perplesso. Qui non si tratta di ritardare una norma perché vogliamo modificarla per nostro capriccio; ma è la

prima volta che abbiamo la possibilità, come Commissione difesa, di coordinare la materia. Non so proprio perché noi dobbiamo fare la copertura ad altri dicasteri che, attraverso la nostra approvazione, verrebbero a far sancire un'ingiustizia di cui io francamente non mi sento d'essere responsabile.

BUFFONE, *Relatore*. Il problema è duplice e gli aspetti si fondono perché gli argomenti sono tutti accettabili. È un problema di fondo perché quando l'onorevole De Meo e gli altri colleghi dicono che il concerto con il Ministero della difesa è un concerto effettuato soltanto nei confronti dell'articolo 5, noi in Commissione difesa abbiamo voluto ampliare il discorso e, ritengo, in modo responsabile.. A questo punto, però, noi dovremmo essere un po' coerenti; infatti, quando diciamo aumentiamo, assestiamo, non passiamo, poi, ad approvare le proposte di decurtare il bilancio della difesa perché questo è quello che è; le varie voci di spesa sono tutte indispensabili. Bisogna, quindi, essere coerenti. Se noi riteniamo che i 1.300 miliardi della difesa siano spesi male, facciamo allora una proposta coerente: sopprimiamo le forze armate; oppure siamo coerenti e diciamo che le situazioni vanno affrontate organicamente e, finanziariamente, va data la copertura che spetta. La situazione nell'ambito del Ministero della difesa è gravissima e per quanto riguarda l'Aeronautica i problemi sono veramente enormi; vi sono 13.000 sottufficiali che stanno tredici o quattordici anni fermi al grado di sergente e non possono essere promossi sergenti maggiori. Da queste aliquote si potrebbero prelevare moltissimi piloti di elicotteri. Se noi volessimo essere seri dovremmo far distaccare dal personale dell'Aeronautica il personale elicotterista per la guardia di finanza, per i carabinieri, tutto questo per una ragione molto semplice, perché l'usura dei mezzi e l'usura fisica cui sono sottoposti i piloti di aerei a reazione, sia sottufficiali che ufficiali, li toglie dal servizio a 38 anni. A 39 anni avete piloti che non sono più utilizzabili nella linea aerea, mentre invece sono utilizzabilissimi nei reparti elicotteri. Se organicamente il concerto si fosse fatto su questa base, con molta probabilità, il problema non si sarebbe posto neanche come problema economico, ecco perché io suggerisco al rappresentante del Governo e al Presidente della Commissione che eventualmente si facciano carico di interpretare questo pensiero della Commissione in ordine allo sviluppo armonico del mezzo aereo dell'elicottero.

Quando noi diciamo che per il pilota militare il rischio è identico, non siamo nel giusto: per esempio all'Accademia della guardia di finanza iniziano in 100 e terminano in 99, all'Accademia aeronautica militare iniziano in 100 e terminano in 7, in 10, in 15. Questo sta a dimostrare la maggiore serietà di impegno, la scelta, la selezione, l'attitudine psico-fisica. Nel momento in cui noi perequiamo tutte le indennità, chi ha vaghezza del volo può soddisfare ugualmente la sua passione presso i reparti della guardia di finanza oppure la forestale. Intanto il problema è che i comandi generali interessati della pubblica sicurezza e della guardia di finanza, sollecitano l'approvazione del progetto di legge così com'è. Sebbene gli interessati facciano pressione, non ho potuto esimermi dal confrontare il trattamento economico globale del pilota militare e quello dell'ufficiale della guardia di finanza il quale va sotto le armi a 20 anni e a 65 viene collocato a riposo. In effetti non mi è stato possibile accertare quale sia il guadagno *utile* dell'uno e dell'altro. Infatti questo conteggio è complesso, perché l'ufficiale della guardia di finanza ha un'indennità di polizia tributaria quiescibile, sicché verrebbe ad accumulare quest'ultima con l'indennità di volo che è quiescibile anch'essa. È questa, tuttavia, la ragione per la quale, come Commissione difesa, quando entriamo nel merito del provvedimento non possiamo esimerci dal fare un conteggio del trattamento globale che prendono le due categorie, perché noi difendiamo l'Aeronautica militare in rapporto a quella che è l'esigenza del reclutamento per essa e dunque ci preoccupiamo, anzitutto, della difesa del paese. Senza dubbio i reparti elicotteri sono indispensabili alla polizia tributaria, ai carabinieri, ai vigili del fuoco, alla polizia stradale che deve dirigere il traffico, alla forestale che deve fare la seminagione in montagna ed eventualmente la lotta al *cicloconium* con gli elicotteri. Però soltanto per il pilota militare è previsto l'obbligo istituzionale del volo. Infatti se il pilota di elicottero della guardia di finanza decide di non volare più, resta ufficiale della guardia di finanza, mentre per l'ufficiale pilota dell'Aeronautica che non può più volare non c'è posto nei ruoli. Soltanto per i piloti dell'Aeronautica la carriera è condizionata al mantenimento dell'idoneità psico-fisica al pilotaggio: infatti nel momento in cui il pilota non è più idoneo fisicamente, l'avanzamento subisce un ritardo perché esso è costruito in rapporto alle

ore di volo effettivamente svolte. Per i piloti dell'Aeronautica militare sono stabiliti limiti di età molto più bassi. Andiamo a conteggiare cosa significhi, per esempio, per un alto ufficiale delle forze di polizia l'adeguamento del trattamento di quiescenza in rapporto alla maturazione degli scatti biennali che per quel ruolo, agisce efficacemente, mentre per i piloti dell'Aeronautica militare non agisce e sicché il trattamento di quiescenza di questi ultimi diventa inferiore!

Il brevetto di pilota militare è brevetto pieno cioè vale per i *jets*, per i DC6, per i G51 e anche per gli elicotteri.

DE MEO. Per questo noi diciamo che il problema dell'Aeronautica è un problema diverso.

BUFFONE, *Relatore*. Questo disegno di legge finisce col dare una configurazione giuridica ai reparti di nuova istituzione, nel momento in cui si tratterà il problema dell'adeguamento dell'indennità di volo. Questo profilo dovrà essere trattato perché tra voi e noi v'è pieno accordo per quanto riguarda la perequazione nei riguardi dei sottufficiali: ecco perché la differenziazione che voi trovate oggi in rapporto agli emendamenti che dovete presentare a questo disegno di legge, ci trova consenzienti nell'approvarli così come si presentano perché poi, si assesteranno giuridicamente e si vedrà quale è l'organico che si stabilisce per essi. Ho chiesto il rinvio della discussione per poter approfondire il problema e dare così un quadro completo della questione economica. La Commissione difesa sa che nel momento in cui concediamo per questa via, si viene ad anemizzare la fonte da cui si può trarre alimento per integrare l'indennità di volo dei piloti militari. Questa è la situazione di fronte alla quale noi ci troviamo; come ho già detto in precedenza, ho proposto il rinvio, ma se la Commissione è per l'approvazione, debbo dire che sono contrario all'emendamento presentato dall'onorevole Durand de la Penne.

DURAND DE LA PENNE. Il mio concetto sul rischio rimane uguale, ma quello che ripeto è che quando è stata stabilita un'indennità per un rischio, quando si è fatta una media, essa va applicata a tutti.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La differenza è fondamentale perché è nella fase di origine che si fa una libera scelta: se si sceglie l'Aeronautica, lo si fa per diventare pilota, se si va nella Guardia di finanza, si fa l'ufficiale di Guardia di finanza: questo istituzionalmente è ben diverso, voglio dire che organicamente nell'assetto e nella struttura delle Forze armate è ben diverso rispetto all'assetto e alla struttura dei corpi che non sono Forze armate, ma corpi militari.

DURAND DE LA PENNE. Per me è assurdo che delle persone che svolgono lo stesso lavoro non debbano ricevere un'eguale indennità.

BUFFONE, *Relatore*. Onorevole Presidente, insisto sulla mia proposta di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli colleghi, se pensate che sia opportuno deliberare il rinvio per tentare di trovare un maggior equilibrio del trattamento economico, devo dichiararvi con tutta franchezza che non sono autorizzato come rappresentante del Governo a promettere alcun miglioramento. Bisognerebbe, pertanto, allargare il discorso a quei tre ministeri che hanno una maggiore responsabilità e che sono direttamente interessati. Non soltanto, ma poi dovremmo tornare indietro, davanti alla Commissione bilancio la quale ha già preso in esame l'ultimo articolo e nonostante fosse stata avanzata una proposta dal deputato Raucci che tendeva a far coprire la spesa con una aliquota del *fructus* sugli olii di seme, ha invece mantenuto fermo l'articolo nel testo governativo. La Commissione è sovrana nelle sue deliberazioni, però, non attendetevi elementi di aggiornamento sulla spesa da parte del Ministero della difesa perché noi siamo, come è stato più volte dichiarato, concordatari o concordanti nel concerto interministeriale, ma non rispondiamo con nostri fondi, in quanto la spesa grava sui bilanci del Ministero dell'interno, del Ministero dell'agricoltura e foreste e del Ministero delle finanze. Quindi vorrei invitare il Presidente, se la proposta di rinvio verrà accolta, ad allargare l'invito ai rappresentanti degli altri dicasteri perché rispetto a questo testo io posso dire di rappresentare il Governo, ma eventuali emendamenti comportano che da parte mia io passi ad altri, per esempio al Ministero dell'interno, la responsabilità maggiore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, qui c'è la proposta di rinvio del relatore, l'onorevole Buffone.

BUFFONE, *Relatore*. Vorrei proporre un lungo rinvio spiegando agli interessati quale è il lavoro che la Commissione intende svolgere e quali sono le difficoltà obiettive che si pongono all'approvazione di testi modificati, in rapporto al bilancio. Voglio por-

tare qui il conto preciso dei piloti dei Carabinieri, per cui ne possa nascere una proposta, un disegno di legge che coordini la materia in senso generale. Perché, oltretutto, se qui ci troviamo di fronte a dati, cioè che piloti dell'Aeronautica militare percepiscono di meno di piloti elicotteristi, affermo che noi, come Commissione difesa, non facciamo certamente una bella figura. L'efficienza dell'Aeronautica comporta una grande responsabilità da parte della Commissione difesa, ecco perché io vi dico di deliberare un lungo rinvio in modo di dar tempo di effettuare uno studio approfondito.

GUADALUPI, *Sottosegretario di stato per la difesa*. Onorevoli colleghi, non posso che confermare quanto ho già avuto modo di dichiarare alla Commissione. Il disegno di leggege al nostro esame è un passo per il riconoscimento di una indennità di rischio agli elicotteristi dei corpi armati di polizia e dei corpi militarizzati di particolare importanza per la comunità (vigili del fuoco e guardia forestale). Ben differente è il problema della rivalutazione delle indennità connesse al volo e alla navigazione per gli appartenenti alle Forze armate in senso stretto, per le quali, come ho detto, vi sono studi ed iniziative del Ministero della difesa attualmente alla considerazione del Ministero del tesoro.

Dunque l'avviso del Governo è di non sovrastare questioni che si presentano con caratteri differenziali ben marcati ed in ogni caso di non fermare l'*iter* di un provvedimento tanto atteso per conseguire il riassetto delle indennità dell'Aeronautica militare che, come ho detto, va considerato nel più ampio quadro della rivalutazione delle indennità militari ed in ogni caso si tratta di un problema sul quale è indispensabile l'accordo del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la replica dell'onorevole Guadalupi può offrire un motivo per accettare una subordinata. Il problema essenziale che l'opposizione solleva è quello relativo all'equiparazione fra ufficiali e sottufficiali: è stato assicurato che questo problema non sarà accantonato, ma anzi sarà presentato un ordine del giorno. Inoltre, esso non può essere pregiudicato da certe agevolazioni che vengono concesse a reparti che si trovano in una posizione differenziata. I dati dell'onorevole Guadalupi stanno a dimostrare che il problema è stato approfondito in tutti i suoi aspetti.

D'IPPOLITO. Ci troviamo di fronte ad una richiesta di rinvio della discussione avanzata prima dall'onorevole Buffone, poi sostenuta dall'onorevole De Meo. Le motivazioni che sono state addotte sono serie, secondo il mio parere. Dunque la questione è questa: se si insiste su queste motivazioni è forse necessario arrivare ad un provvedimento di carattere generale, per cui occorrono molti giorni non solo per lo studio del problema, ma anche per il fatto che bisogna consultare altri ministri.

Se noi vogliamo arrivare all'approvazione del provvedimento di legge – così come è o con gli emendamenti che la Commissione riterrà di accettare – andiamo avanti nella discussione; viceversa se si vuole discutere sulla proposta di rinvio (e gli argomenti sono validi), votiamo per la proposta di rinvio.

DURAND DE LA PENNE. Onorevole Presidente sono disposto a ritirare il mio emendamento purché sia accettato un ordine del giorno nel quale sia stabilito che quando saranno concesse le nuove indennità di volo, saranno compresi sempre questi piloti.

BUFFONE, *Relatore*. Onorevoli colleghi si potrebbero integrare tutte le istanze in un ordine del giorno che suonasse così: La Commissione difesa della Camera dei deputati, nell'atto di approvare il disegno di legge numero 4379

FA VOTI

affinché il Governo voglia risolvere nel più breve tempo possibile il problema del trattamento economico dei piloti dell'Aeronautica militare con riferimento anche alla perequazione delle indennità di volo tra ufficiali e sottufficiali.

Si potrebbe anche aggiungere, nell'ordine del giorno: « E con la perequazione delle indennità di volo ».

Voglio precisare, però, che non sono favorevole all'allineamento con i piloti degli aerei supersonici.

PRESIDENTE. Osserverei che mentre per gli elicotteristi il brevetto rappresenta un fatto integrativo e complementare e la carriera rimane valida con quei limiti di età che abbiamo visto, per l'aeronautica militare i brevetti sono un fatto istituzionale, senza dei quali non è possibile andare avanti. La prima cosa che si guarda quando si prende in esame un ufficiale pilota è il numero delle ore di volo.

DURAND DE LA PENNE. Per mantenere il brevetto di pilota bisogna volare sei ore in sei mesi.

GUADALUPI. *Sottosegretario di stato per la difesa*. Direi di presentare due ordini del giorno che, dopo aver esaminato, potrei accettare in modo di definire oggi il problema,

in vista di un ulteriore miglioramento da qui a qualche anno o qualche esercizio finanziario.

PRESIDENTE. Mi pare che la proposta dell'onorevole Guadalupi faccia salve, praticamente, le due esigenze: la prima di carattere più generale, la seconda quella più specifica, rappresentata dall'onorevole Durand De La Penne e dall'onorevole De Meo.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo comma dell'articolo 1:

Agli ufficiali ed ai sottufficiali del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza, in possesso di brevetto militare di pilota di elicottero ed agli ufficiali dei Corpi predetti muniti di brevetto militare di osservatore dall'aeroplano i quali siano addetti a reparti di volo e svolgano effettiva attività di volo, è attribuita una indennità mensile di aeronavigazione di lire 15 mila.

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura del secondo comma:

La predetta indennità è aumentata, per ogni ora di volo, di lire 2.000 con il limite di un importo complessivo di lire 54.000 per gli ufficiali e di lire 45.000 per i sottufficiali.

Comunico che è stato presentato un emendamento degli onorevoli D'Ippolito, Boldrini ed altri tendente a sopprimere le parole « per gli ufficiali e di lire 45.000 per i sottufficiali ».

Desidero conoscere il parere del Governo e del Relatore.

GUADALUPI. *Sottosegretario di stato per la difesa*. Il parere del Governo è contrario. Questo emendamento è inaccettabile dal momento che viene a sconvolgere il sistema già adottato per quanto si riferisce agli ufficiali e sottufficiali elicotteristi dell'Aeronautica. Per far meglio, forse si peggiorerebbe la situazione perché si viene ad introdurre un elemento che può anche diventare un elemento di correzione, ma non può diventarlo sotto la influenza di altri che non siano le Forze armate.

BUFFONE, *Relatore*. Ho già detto che eravamo d'accordo per quanto riguarda la perequazione e l'ordine del giorno ed affermo che questa differenziazione non ha ragione d'essere. L'alto ufficiale che è venuto ieri ad illustrare il punto di vista dell'Aeronautica militare al Comitato ristretto ha espresso parere concorde nell'affermare che un emendamento introdotto in questa sede non sarebbe coordinato con gli studi che sono all'esame del Ministero per la perequazione di ufficiali e sottufficiali. Nel momento in cui questa materia sarà trattata, verrà estesa la perequazione a tutti.

D'IPPOLITO. Noi presentiamo l'emendamento per essere coerenti con l'ordine del giorno di cui si parla. Per quanto riguarda le informazioni dell'ufficiale che, riferendosi al futuro disegno di legge, ha parlato di eliminazione della sperequazione esistente, debbo dire che le notizie in nostro possesso sono di contenuto diverso. Si vuole mantenere la differenziazione fra ufficiali e sottufficiali per quanto attiene le indennità di volo, si vuole soltanto, con il nuovo disegno di legge, ora in elaborazione, aumentare la misura sia agli ufficiali che ai sottufficiali.

PRESIDENTE. In questo momento il Ministero non è in condizioni di fronteggiare le dimensioni di quella spesa che nel complesso fra aggiornamento e perequazione comporta un onere di 7 miliardi; tuttavia mi risulta che il Ministro si è battuto per un provvedimento che riguarda l'indennità degli aviogetti e degli apparecchi supersonici. In questo provvedimento, che comporta una spesa di circa 218 milioni, la perequazione tra gli ufficiali e i sottufficiali, di fatto è stata già sancita.

C'è un motivo: la complessità degli aerei, lo *standard* di volo, non pone nelle stesse condizioni tutti i sottufficiali; ce ne sono alcuni che hanno l'attitudine a fare questo tipo di volo. Non si tratta di discriminazione perché, per esempio, ne entrano quaranta a fare questo tipo di volo e ne escono in numero molto limitato. Io lo so, con dati alla mano, perché ho visto il disegno di legge per il quale il Ministro ha sollecitato il Tesoro.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dall'onorevole D'Ippolito, al secondo comma dell'articolo 1, per il quale hanno espresso parere contrario sia il Governo che l'onorevole relatore.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione il secondo comma.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

Agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai militari di truppa del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurez-

za; muniti di brevetto militare di specialista di elicottero, i quali siano addetti a reparti di volo e svolgano effettiva attività di volo, è attribuita una indennità mensile di volo di lire 5.000.

L'indennità predetta è aumentata per ogni ora di volo di lire 700 con il limite di un importo complessivo di lire 16.000 per gli ufficiali, di lire 15.000 per i sottufficiali e di lire 14.000 per i graduati e militari di truppa.

L'onorevole D'Ippolito ha presentato un emendamento tendente a sostituire il secondo comma con il seguente:

« L'indennità predetta è aumentata per ogni ora di volo di lire 2.000 con il limite di un importo complessivo di lire 16.000 ».

Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2.

(*È approvato*).

Do lettura dei restanti articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 3.

Le indennità di cui al primo comma degli articoli 1 e 2 sono corrisposte con l'osservanza delle condizioni e modalità, in quanto applicabili, stabilite dal regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808, e successive modificazioni.

(*È approvato*).

ART. 4.

Al personale addetto ai reparti di volo del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza sono applicabili le disposizioni di cui all'articolo 3, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, per quanto riguarda la razione viveri in contanti e, per la parte riguardante il trattamento tavola, gli articoli 23 e 24 delle norme approvate con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1032, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808; e successive modificazioni; l'applicazione delle citate disposizioni è subordinata alla condizione che i reparti di volo siano costituito presso gli aeroporti e che il personale addetto sia impiegato presso gli aeroporti stessi.

(*È approvato*).

ART. 5.

Al rilascio dei brevetti indicati agli articoli 1 e 2 ed alla abilitazione all'esercizio di volo provvede l'Aeronautica militare, la quale, ricorrendone le circostanze, può disporre il ritiro del brevetto o sospendere temporaneamente dall'attività di volo il titolare dello stesso.

L'Aeronautica militare provvede, inoltre, al controllo della circolazione aerea, alla determinazione delle procedure e delle norme inerenti a tale circolazione, nonché all'organizzazione, funzionamento ed esercizio del soccorso aereo, salva la facoltà da parte del Ministero dell'interno e della Guardia di finanza di utilizzare gli elicotteri per urgenti e contingenti necessità di servizio.

All'Aeronautica militare competono, altresì, la direzione e il coordinamento dell'impiego degli elicotteri in quelle attività che comportino il concorso di elicotteri e delle altre Forze armate, del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

Le norme relative alla disciplina dell'attività di volo degli ufficiali e dei sottufficiali piloti, degli ufficiali osservatori dall'aeroplano e degli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa specialisti di elicottero del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza, saranno stabilite d'intesa con l'Aeronautica militare.

(*È approvato*).

ART. 6.

Al personale del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza che frequenta corsi di pilotaggio o corsi di osservazione aerea spettano le indennità previste per il personale dell'Aeronautica militare che frequenta gli stessi corsi dal regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808, e successive modificazioni.

Al personale del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza, non avente diritto ad indennità mensile di aeronavigazione e di volo di cui agli articoli 1 e 2, che compie nell'interesse del servizio voli comandati, spetta per ogni ora o frazione di ora di volo l'indennità prevista dal regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808, e successive modificazioni.

Il trattamento economico di cui alla presente legge non è cumulabile, per il persona-

le del Corpo della Guardia di finanza, con gli assegni di imbarco e di navigazione.

(*È approvato*).

ART. 7.

Per il periodo di effettivo impiego in servizio di volo e limitatamente alle indennità di cui al primo comma degli articoli 1 e 2 della presente legge si applicano, per quanto concerne il regime delle pensioni normali e privilegiate, le disposizioni del regio decreto-legge 20 aprile 1936, n. 913, convertito nella legge 10 febbraio 1937, n. 326.

(*È approvato*).

ART. 8.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 6 e 7 della presente legge si applicano anche al personale di cui alle leggi 31 ottobre 1961, n. 1169, e 13 maggio 1961, n. 469, addetto al servizio elicotteri della Protezione civile e dei Servizi antincendi ed al personale del Corpo forestale dello Stato addetto al servizio elicotteri dello stesso Corpo forestale e dell'Azienda di Stato delle foreste demaniali, il quale sia in possesso del brevetto di pilota commerciale di elicottero o del certificato di specialista di elicottero.

(*È approvato*).

ART. 9.

Alla copertura dell'onere annuo di lire 41.712.000 derivante dalla presente legge sarà provveduto, nell'anno finanziario 1967, per lire 3.600.000 e per lire 3.000.000 mediante riduzione degli stanziamenti, rispettivamente, dei capitoli 1320 e 1663, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per lire 32.112.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 1207 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e per lire 3.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 103 dello stato di previsione della spesa della Azienda di Stato per le foreste demaniali.

All'onere stesso, per gli esercizi finanziari successivi, si farà fronte mediante riduzione, di pari importo, degli stanziamenti dei capitoli corrispondenti a quelli anzidetti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Do lettura del primo ordine del giorno presentato a firma dei deputati Buffone, Fornale, De Stasio, Durand De La Penne, Sinesio e De Meo:

« La Commissione difesa, accertata, attraverso un approfondito esame, l'attuale consistenza del trattamento economico delle Forze armate; rilevato come esso sia notevolmente inferiore ai similari trattamenti corrisposti ai piloti delle Compagnie di navigazione aerea; accertato come si stia verificando un preoccupante esodo dei piloti militari in concomitanza con una grave flessione nell'affluenza ai concorsi per il reclutamento del personale pilota dell'aeronautica militare, con grave pregiudizio per l'efficienza operativa della Forza armata; considerato che: solo per i piloti dell'aeronautica militare è previsto l'obbligo istituzionale del volo; solo per i piloti della aeronautica militare la carriera è condizionata dal mantenimento della idoneità psicofisica al pilotaggio; per i piloti dell'aeronautica militare sono stabiliti i più bassi limiti di età; il brevetto di pilota militare è attribuito ai soli piloti dell'aeronautica militare, fà voti affinché il Governo voglia approntare provvedimenti adeguativi delle indennità di volo di aeronavigazione e di pilotaggio nel quadro dello studio in atto al Ministero della difesa sullo schema relativo alla revisione dell'indennità operativa, degli assegni d'imbarco e delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo attualmente devoluto alla competenza dello Stato maggiore della difesa, con riferimento anche alla perequazione dell'indennità di volo tra ufficiali e sottufficiali »;

Desidero sentire il parere dell'onorevole Guadalupi su questo ordine del giorno.

GUADALUPI, *Sottosegretario di stato per la difesa*. Lo accetto come raccomandazione.

BUFFONE, *Relatore*. Onorevole Presidente, poiché l'argomento è importante e delicato, ringrazio il Sottosegretario per l'accettazione, ma insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Bene, onorevole Relatore, è nel suo diritto. Pongo pertanto, in votazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Buffone ed altri.

(*È approvato*).

Do lettura del secondo ordine del giorno a firma dei deputati De Meo e Durand De La Penne:

« La VII Commissione difesa, approvando il disegno di legge n. 4379, avente per oggetto le norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale di volo del Corpo della guardia di finanza, del Cor-

po delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco del servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale dello Stato e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali, invita il Governo a provvedere perché la misura delle indennità di volo sia assicurata al personale di cui innanzi così come prevista per gli ufficiali dell'arma aeronautica-ruolo naviganti e per gli specialisti dell'aeronautica militare con la legge 4 aprile 1935, n. 808 e successive modificazioni e con la legge n. 247 del 1958 ».

Desidero conoscere il parere dell'onorevole Guadalupi su questo ordine del giorno.

GUADALUPI, *Sottosegretario di stato per la difesa*. Lo accetto come raccomandazione di studio.

DE MEO. Onorevole Presidente, anch'io ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato,, ma insisto per la votazione perché rimanga registrata la precisa volontà della Commissione anche nei confronti dei successivi Governi.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole De Meo. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli De Meo e Durand De La Penne.

(*È approvato*).

Comunico che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modifiche a talune disposizioni sullo stato giuridico e il trattamento economico di attività e di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e dei vicebrigadieri e militari di truppa in servizio continuativo *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (4492).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche a talune disposizioni sullo stato giuridico e il trattamento economico di attività e di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e dei vice brigadieri e militari di truppa in servizio continuativo ».

Si tratta soltanto di consentire che una maggiore aliquota sia presa in esame; non vi sono aumenti di posto in ruolo.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata alla prossima seduta.

(*Così dimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi anticendi e del personale del Corpo forestale dello Stato addetto al servizio elicotteri dello stesso Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali » (4379):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	29
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate, Baldini Enea, Bardini Vittorio, Biancani, Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Canestrari, Corona Giacomo, D'Alessio, De Meo, de Stasio, Di Benedetto, D'Ippolito, Durand de la Penne, Evangelisti, Fasoli, Folchi, Fornale, Gorreri, Lucchesi, Messe, Pietrobono, Sasso, Sinesio, Terranova Raffaele, Turchi, Valeggiani, Villa.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO